



Tortuga Policy Reports
Gennaio 2022

Tagliare le tasse ai giovani: una buona idea?

Versione Breve

 **TORTUGA**





Non arrivarci per contrarietà

L'AUTORE: IL THINK TANK TORTUGA

CHI SIAMO

Tortuga è un **think-tank** di studenti, ricercatori e professionisti del mondo dell'economia e delle scienze sociali, nato nel 2015. Attualmente conta 53 membri, sparsi tra Europa e il resto del mondo.

Scriviamo analisi per approfondire i problemi del Paese con uno stile indipendente e rigoroso ma accessibile a tutti. Forniamo un **supporto professionale** alle attività di ricerca o policy-making a istituzioni pubbliche, imprese e enti privati o a singoli policy makers.

Nel 2020 è uscito il libro **"Ci pensiamo noi - Dieci proposte per far spazio ai giovani in Italia"** - Egea Editore, con prefazione di Tito Boeri e Vincenzo Galasso.

COSA FACCIAMO

Offriamo servizi di **consulenza per il policy-making a istituzioni, aziende e policy maker**. Contribuiamo a costruire proposte concrete di cambiamento per rendere il nostro paese più adatto ai giovani e allo stesso tempo più efficiente e più equo. Tortuga è un **incubatore di idee e politiche per il futuro**.

ABBIAMO COLLABORATO CON:

- INPS
- Deputati ed Eurodeputati
- Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani
- Google Italia
- Algebris investments

...

La lista completa è disponibile [qui](#)



COMPETENZA

Come studiosi, analizziamo con rigore i temi economici d'attualità più rilevanti. Elaboriamo ricerche e proposte basate sui dati e sull'evidenza scientifica, con l'obiettivo di offrire soluzioni concrete.



ESPERIENZA

Il primo think-tank italiano di studenti, ricercatori e professionisti del mondo dell'economia e delle scienze sociali, attivo dal 2015. Le solide basi economiche dei nostri soci, combinate a una crescente varietà di competenze e esperienze settoriali, ci permette di impiegare tecniche di analisi e ricerca avanzate e interdisciplinari.



PASSIONE

Siamo convinti che i policy maker abbiano bisogno, ora più che mai, di un supporto nell'elaborare proposte e valutazioni di politiche pubbliche basate su dati, evidenza empirica e analisi rigorose. Per questo motivo forniamo servizi di analisi e ricerca a istituzioni, aziende, associazioni, PA e partiti politici per progetti che ritiene in linea con i propri valori.

Brief Report

La serie "Brief Report" raccoglie i report più accessibili di Tortuga.

Tale format ha l'obiettivo di fornire una descrizione approfondita di un problema o di un'opportunità che interessa il nostro Paese. L'obiettivo di questa serie è quello di mettere a disposizione di tutti un punto di vista originale e basato su evidenze scientifiche, su questioni d'attualità di sicuro interesse.

Policy Report

La serie "Policy Report" raccoglie i lavori più analitici di Tortuga, generalmente svolti su richiesta di policy maker specifici. Nonostante i lavori raccolti in tale collana presentino una certa eterogeneità, essi sono accomunati da una solida analisi tecnica di dati su cui sono basate le proposte di policy.

Tagliare le tasse ai giovani

Tagliare le tasse sul lavoro ai giovani: se ne sente parlare spesso. Ma siamo sicuri si tratti di una buona idea? E se sì, come andrebbero tagliate le tasse ai giovani in Italia oggi? Questo report ([► qui la versione completa](#)) prova a fare chiarezza su un tema assai rilevante nel dibattito pubblico di politica economica.

Il **cuneo fiscale** (la parte di stipendio che pur essendo pagata dal datore di lavoro non arriva al lavoratore a causa di imposte dirette e contributi previdenziali) in Italia è **fra i più alti dell'Unione Europea**: ciò deriva principalmente dell'alto livello di contributi a carico del datore di lavoro, tra i più alti d'Europa, mentre il livello delle imposte è nella media e quello dei contributi a carico del lavoratore sotto la media. **Il sistema fiscale italiano è anche relativamente progressivo** (il prelievo fiscale aumenta all'aumentare del reddito) rispetto a quelli europei e questo è dovuto all'Irpef (grazie al suo sistema di scaglioni, deduzione e detrazioni). **I contributi previdenziali** invece sono pagati con una stessa aliquota uguale per tutti e pertanto **rappresentano una componente "flat"**.

In questo scenario, si aggiungono le **difficoltà dei giovani nell'entrare nel mondo del lavoro**. L'occupazione giovanile è inferiore rispetto a quella di altre fasce di età: su 100 giovani tra i 20 e i 24 anni, solo 33 sono classificati come occupati, numero che sale a 56 nella fascia tra i 25 e i 29 anni. Cifre lontane da quelle osservate per gli individui tra i 40 e i 49 anni, fascia di età in cui il tasso di occupazione raggiunge il suo massimo, vicino al 75%.

Non è una questione solo di **occupazione** ma anche di **salari**: lavoratori e lavoratrici giovani (18-24 anni) hanno un reddito annuo inferiore in media circa 3500€ in meno rispetto ai 50-64enni. Una fra le maggiori disparità di reddito legata all'età in Europa.

Per favorire l'occupazione e i salari dei giovani sono state recentemente avanzate varie proposte nel dibattito pubblico, nella direzione di un **taglio delle imposte per i lavoratori dipendenti più giovani**. Una misura simile può avere due obiettivi:

- **Obiettivo occupazionale**: aumentare il tasso di occupazione dei giovani, diminuendo la disoccupazione e portando dentro al mercato del lavoro chi al momento ne è fuori;
- **Obiettivo salariale/redistributivo**: aumentare le entrate dei giovani, redistribuendo risorse all'interno del mercato del lavoro (sulla base di un criterio di età e non di reddito).

Esperienze simili, tra Europa e Italia

Recentemente **Polonia, Croazia e Ungheria** hanno introdotto alcune misure con cui hanno ridotto o azzerato l'imposta sul reddito personale per i giovani. Tuttavia, si tratta di riforme recentissime, di cui non esiste ancora nessuna valutazione ex-post che ci dica qualcosa sulla loro efficacia ed inoltre sono state introdotte in tre paesi dell'Europa orientale, con sistemi fiscali e mercati del lavoro

differenti da quello italiano. Un'altra differenza con la proposta italiana di taglio dell'Irpef è la presenza di criteri reddituali più o meno stringenti; pertanto, non si tratta di un taglio generalizzato dell'imposta sul reddito per i giovani.

Per quanto riguarda invece tagli dei contributi, due possono essere le strade adottate: un **taglio strutturale** dei contributi a tutti i lavoratori sotto una certa soglia d'età, oppure l'introduzione di **incentivi all'assunzione**, fruibili solo in caso di attivazione di un nuovo rapporto di lavoro. La casistica in questi casi è più ricca ed è possibile trovare interventi implementati nel corso degli ultimi due decenni. Esperienze di taglio dei contributi in Svezia, Ungheria e Francia e precedenti in Italia mostrano come queste misure riescano a stimolare l'occupazione giovanile anche se il costo è significativo. Se quindi queste misure in teoria sono utili, affinché siano efficaci alla luce anche dei significativi costi è necessario prestare attenzione alla formulazione, alla chiarezza normativa e alle tempistiche di attuazione.

Simuliamo un taglio dell'Irpef ai giovani

Analizzando i redditi da lavoro in Italia emergono due fatti principali:

- I redditi dei giovani italiani sono sì più bassi di quelli dei loro connazionali meno giovani ma la differenza sembra principalmente parte di una normale **dinamica di crescita dei redditi** nel corso della propria vita.
- Quando si tiene conto del sistema del welfare nel suo complesso, il peso dell'intervento pubblico (inteso come la differenza tra i redditi da lavoro e reddito disponibile) è basso per i giovani sotto i 30 anni.

Il problema dei bassi redditi (sia da lavoro che disponibili) non sembra quindi essere un problema specificatamente dei giovani in Italia ma semmai **trasversale a tutte le fasce d'età** in Italia in media.

Concentrandosi poi in particolar modo sul tema delle imposte dirette, considerando nello specifico la distribuzione dei redditi nelle diverse fasce di età, è possibile calcolare l'Irpef media pagata dalle diverse fasce della popolazione, mostrata nella seguente tabella:

Tabella 1 – Irpef media pagata mensilmente per quintile di reddito da lavoro e età

Irpef media pagata mensile (€)	Tutti gli occupati	Occupati tra i 16 e i 25 anni	Occupati tra i 26 e i 30 anni
20% più povero	50	-1	-3
20-40%	61	1	-5
40-60%	156	0	62
60-80%	369	54	193
20% più ricco	1244	341	543
Totale	376	79	157

Fonte: elaborazione Tortuga su dati Eurostat

Fra i giovani **ci sono importanti gruppi che pagano una Irpef pari a zero o addirittura negativa**: questo è dovuto al fatto che il sistema fiscale italiano è ricco di deduzioni, detrazioni e crediti di imposta che abbattano l'imposta lorda di molti contribuenti, specialmente di quelli con redditi minori.

Siccome le imposte si possono tagliare solo a chi le paga di già, è evidente che una riduzione dell'Irpef per i giovani non avrebbe effetti sul 60% dei lavoratori e lavoratrici under 25 e sul 40% dei 26-30enni; mentre redistribuirebbe a favore di chi ha redditi relativamente più alti (questi giovani fanno parte della "classe media della popolazione").

È dunque appropriato valutare questa policy in relazione ai due obiettivi precedenti:

1. Obiettivo salariale/redistributivo

- L'aumento del salario sarebbe probabilmente concentrato nelle fasce mediamente più abbienti.
- Questo potrebbe addirittura portare ad un lieve aumento della disuguaglianza economica.

2. Obiettivo occupazionale

- Improbabile che si verifichi un aumento occupazionale.
- Chi è fuori dal mercato del lavoro perché scoraggiato da un basso salario ricadrebbe nella fascia di reddito che beneficia di una Irpef pari a zero.

Una proposta alternativa: un taglio strutturale dei contributi previdenziali

Valutiamo quindi una proposta alternativa, ovvero **un taglio strutturale e universale dei contributi previdenziali per i lavoratori più giovani**. Infatti, sono i contributi a costituire la principale componente del costo del lavoro. Inoltre, i contributi sono la componente meno progressiva del cuneo fiscale su cui l'Italia ha già agito in passato. Questo taglio ovviamente non deve incidere sull'accumulo di contributi da parte dei lavoratori in vista della pensione: in linea con le misure già adottate i contributi non pagati dovrebbero essere fiscalizzati, ovvero portati a carico della comunità nazionale nel suo insieme e pagati dal sistema fiscale nel suo complesso.

Proponiamo quindi tre scenari implementativi:

- **Scenario 1:** azzeramento dei contributi previdenziali a carico del lavoratore per gli under25 e dimezzamento per i 25-30enni;
- **Scenario 2:** azzeramento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per gli under25 e dimezzamento per i 25-30enni;
- **Scenario 3:** dimezzamento dei contributi previdenziali per gli under30, sia dei contributi a carico del lavoratore che del datore di lavoro.

Elemento comune a questi tre scenari è la **semplicità implementativa**; infatti, essendo riduzioni generalizzate sulla base di un criterio anagrafico non vi sarebbero problemi interpretativi ed inoltre i comportamenti strategici da parte di imprese e lavoratori sarebbero ridotti.

Il costo che stiamo per una simile misura va dai 2,1 miliardi dello Scenario 1 agli 8,1 miliardi dello Scenario 3.

La nostra proposta potrebbe essere un efficace complemento di una revisione in senso restrittivo delle normative contrattuali: ridurre lo spazio di utilizzo di forme contrattuali precarie come forma di lavoro a basso costo, ma allo stesso tempo abbassare il costo del lavoro per incentivare l'occupazione tramite forme contrattuali più canoniche e stabili.

Contatti

Questo report è stato scritto dal **think tank Tortuga**.

Il primo think-tank italiano di studenti, ricercatori e professionisti del mondo dell'economia e delle scienze sociali.

Al servizio di istituzioni e policy-makers per creare un'Italia migliore.

È possibile contattarci tramite la nostra mail info@tortugaecon.it, e seguire le nostre attività sui canali social.



facebook.com/TortugaEcon



[@TortugaEcon](https://twitter.com/TortugaEcon)



linkedin.com/company/TortugaEcon



[@TortugaEcon](https://www.instagram.com/TortugaEcon)



[Tortuga Channel](#)



www.tortuga-econ.it

